



italiadecide

QUATTRO SCHEDE ESEMPLIFICATIVE

SCHEDA 1.

Riqualificazione di edifici della Pubblica Amministrazione

OGGETTO: Ammodernamento funzionale, riqualificazione statica e antisismica, efficientamento energetico ed autoproduzione di energia di edifici della pubblica amministrazione: rifacimento di edifici scolastici (si veda in proposito l'ultimo rapporto della Fondazione Agnelli sullo stato dei circa 40000 edifici scolastici italiani, di ogni ordine e grado); recupero del patrimonio edilizio e di beni demaniali in disuso, con particolare valenza, secondo i principi di rigenerazione urbana e riuso dell'esistente.

STRUMENTI: per il coinvolgimento di soggetti privati (imprese o società di capitali) è necessario che le Regioni, in collaborazione con le altre amministrazioni locali: individuino gli edifici scolastici candidati agli interventi di riqualificazione e gli altri edifici pubblici e beni demaniali, sulla base della loro valenza e della idoneità a nuove destinazioni d'uso; definiscano i requisiti tecnici minimi degli interventi di riqualificazione e nel caso di edifici pubblici e beni demaniali anche le possibili nuove destinazioni d'uso compatibili con le esigenze del territorio; compilino appositi elenchi pubblici degli edifici da riqualificare. È opportuno che il Governo conferisca al Presidente della Regione o ad un suo rappresentante poteri di commissario, in analogia/estensione con quanto previsto per i Sindaci ed i Presidenti delle Province e delle Città Metropolitane, di cui all'art. 7-ter della legge di conversione del decreto-legge 8 aprile 2020 (Decreto Scuola). Con queste premesse, sono possibili, per esempio, le seguenti due modalità per un rapido ed efficace coinvolgimento di soggetti privati:

- 1) Riconoscimento di un **credito d'imposta**, cedibile, in misura pari al 110% del contributo erogato o dell'importo dei lavori direttamente eseguiti a proprie spese, da ripartire in 5 quote annuali di pari importo, in modo del tutto analogo a quanto previsto dall'art.119 del Decreto Rilancio;
- 2) Il meccanismo classico del **partenariato pubblico-privato**, previsto dal Codice degli appalti, tuttavia semplificandone al massimo le procedure, anche in via transitoria, sfruttando ancora la circostanza dell'attribuzione di poteri commissariali attribuiti ai Presidenti di Regione o ad un loro rappresentante, ovvero ai Sindaci ed ai Presidenti delle Province e delle Città Metropolitane.
- 3) Un ibrido tra 1) e 2).

INVESTIMENTI ATTIVABILI: Considerando che sulla base di parametri oggettivi, il citato rapporto della Fondazione Agnelli stima in 200 miliardi di euro l'investimento necessario a riqualificare tutti gli edifici scolastici italiani, se tale misura venisse applicata anche solo ad essi, potrebbe mobilitare già nel triennio 2021-2023 alcune decine di miliardi. La cifra potrebbe essere assai maggiore se anche per gli altri edifici pubblici si adottasse la logica del superamento delle procedure ordinarie. Una stima dell'ammontare complessivo degli investimenti necessari per il solo efficientamento energetico degli edifici della pubblica amministrazione è riportata nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).



italiadecide

SCHEDA 2.

Piano di recupero ambientale

OGGETTO: Interventi di **bonifica, recupero e riutilizzo** di alcuni (quelli con caratteristiche più idonee alla riconversione a nuove attività economiche) delle migliaia di **siti contaminati di interesse regionale**, in particolare i cd. “siti orfani” (censiti dalle ARPA regionali e monitorati da ISPRA); Interventi di **messa in sicurezza** del territorio e riduzione del **rischio idrogeologico** da realizzarsi su siti individuati in elenchi pubblici predisposti dalle Regioni. In entrambi l'intervento è eseguito da un investitore privato su un sito da egli selezionato da elenchi predisposti dalle Regioni, nel quale viene indicato per ciascun sito anche l'importo massimo di **contributo pubblico** (nazionale o regionale, a valere, per esempio, sui **fondi strutturali** o su altri fondi europei, come il *Recovery Fund*).

STRUMENTI: per l'attuazione di questo tipo di interventi, vengono conferiti al Presidente di Regione, o ad altra figura apicale, poteri commissariali; il commissario si doterà di una struttura di consulenza tecnica che dovrà valutare la congruità delle singole proposte di intervento. I costi di bonifica eccedenti il contributo pubblico disponibile, sostenuti dal soggetto privato possono essere recuperati, per esempio, nei 2 modi seguenti:

- 1) Riconoscimento di un **credito d'imposta**, cedibile, in misura pari al 110% del contributo erogato o dell'importo dei lavori direttamente eseguiti a proprie spese, da ripartire in 5 quote annuali; per esempio:
 - Un investitore privato individua nell'elenco predisposto dalla Regione un sito contaminato, per la bonifica del quale la Regione ha indicato la disponibilità a coprire il 50% del costo dell'intervento, sino ad un massimo di 8 M€;
 - L'investitore privato progetta un intervento di bonifica del costo complessivo di 15 M€ e sottopone la proposta alla struttura di consulenza tecnica, dichiarando la disponibilità ad investire 7.5 M€ di risorse proprie; la struttura tecnica, entro un tempo definito (p.e. 30 giorni), potrà motivatamente emendare o respingere oppure approvare con silenzio/assenso la proposta;
 - Se la proposta è approvata, il privato può avviare le attività, interagendo con il commissario regionale, maturando un credito di imposta, cedibile, pari al 110% del capitale anticipato (in questo caso un credito di 8.25 M€);
- 2) Qualora il sito bonificato sia idoneo alla realizzazione di infrastrutture di interesse pubblico (per esempio **impianti per il ciclo dei rifiuti urbani ed industriali**), i costi di bonifica sostenuti dal soggetto privato possono rientrare in tutto o in parte nei meccanismi di remunerazione previsti dalle diverse forme di partenariato pubblico-privato; anche in questo caso il ruolo del commissario regionale è fondamentale per l'accelerazione delle procedure.

INVESTIMENTI ATTIVABILI: considerando che le bonifiche ambientali rientrano nelle priorità di spesa dei fondi strutturali e del prossimo *Recovery Plan*, e quindi non dovrebbero esserci problemi di copertura, nel triennio 2021-2023 potrebbero essere mobilitate alcune decine di miliardi.



italiadecide

SCHEMA 3.

Ambientalizzazione del Trasporto Pubblico Locale e dei Porti

OGGETTO: La proposta del *Green Deal* Europeo indica il settore dei trasporti come cruciale: “i trasporti dovrebbero diventare drasticamente meno inquinanti, specialmente nelle città”. Tutti i trasporti terrestri, a cominciare da quelli pubblici per continuare con i privati, dovrebbero intraprendere un percorso verso la mobilità a zero emissioni. Entro metà 2021 la Commissione promette di rivedere la legislazione sulle emissioni di CO₂ dei veicoli ed intende estendere il sistema ETS (il commercio delle quote di emissione di CO₂) al settore dei trasporti stradali. Inoltre preannuncia “nuove iniziative legislative nel settore dei trasporti marittimi, inclusa la regolazione degli accessi nei porti europei e l’obbligo per le navi ormeggiate dell’alimentazione elettrica da terra”. Dunque l’ammodernamento infrastrutturale, l’ambientalizzazione e l’elettrificazione più estesa possibile del **trasporto pubblico locale** e dei **porti** dovrà certamente rientrare nei piani nazionali finanziabili dal *Recovery Plan* europeo. Tra l’altro, nel caso dei porti, quasi tutte le Autorità di Sistema Portuale hanno già elaborato le linee guida degli interventi nei Documenti di Pianificazione Energetico Ambientale, come richiesto dal decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169.

STRUMENTI: per l’attuazione di queste due tipologie di interventi esistono presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti appositi fondi, cui le Amministrazioni locali e le Autorità di Sistema Portuale possono accedere con apposite procedure. Il loro aumento sarà certamente un’azione compatibile con i “paletti” di *Next Generation EU*. Gli interventi possono essere cofinanziati da risorse private, in **project financing** o con altre modalità di partenariato pubblico-privato, eventualmente in combinazione con il riconoscimento di un **credito d’imposta**, cedibile, in misura pari al 110% per una parte del contributo erogato o dell’importo dei lavori direttamente eseguiti a proprie spese dal partner privato, da ripartire in 5 quote annuali. In ogni caso, per accelerare le procedure autorizzative vengono conferiti ai Sindaci (per gli interventi sulle reti di trasporto pubblico locale) ed ai Presidenti di Autorità Portuale (per gli interventi nei porti) poteri commissariali.

INVESTIMENTI ATTIVABILI: nel triennio 2021-2023 potrebbero essere mobilitati almeno 10 miliardi.



italiadecide

SCHEDA 4.

Piani industriali di società regolate

OGGETTO: Accelerazione degli investimenti e delle attività previste nei piani industriali di **società regolate**, in particolar modo di quelle del settore elettrico, i cui costi non gravano sul conto economico dello Stato, ma sulla bolletta elettrica; i piani industriali di tali società, come pure la programmazione delle procedure di assegnazione (p.e. tramite aste) di nuova capacità di generazione, vanno rivisti per anticipare il maggior numero di investimenti possibile. In particolare:

- **GSE.** Accelerazione sulla *roadmap* degli investimenti in impianti di produzione di **energia** (bandire al più presto nuove aste competitive per impianti a tecnologie con **elevato grado di maturità** per potenza complessiva dell'ordine dei 20 GW) e sistemi di **accumulo** previsti dal **Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)**. In aggiunta alla programmazione del PNIEC, vanno pubblicati bandi specifici per l'**elettificazione delle isole minori**, come laboratorio di integrazione delle fonti rinnovabili.
- **Terna, e-Distribuzione ed altre Società di Distribuzione (Acea-distribuzione, A2A-reti elettriche, ecc).** Accelerazione degli interventi di miglioramento e potenziamento della **rete di distribuzione e trasporto di energia elettrica** previsti PNIEC.

STRUMENTI: grazie all'intervento della **Cassa per i Servizi Energetici ed Ambientali**, la riprogrammazione non modificherebbe l'impatto sulla bolletta elettrica previsto dai piani originali e **non richiederebbe altre misure di sostegno finanziario**. Per accelerare i **processi autorizzativi**, che allo stato attuale costituiscono il vero collo di bottiglia, vengono conferiti al Presidente di Regione, o ad altra figura apicale, poteri commissariali; il commissario si dota di una struttura di consulenza tecnica.

INVESTIMENTI ATTIVABILI: nel triennio 2021-2023 potrebbero essere mobilitati almeno 30 miliardi.